



RIDA
ambiente

Sezione: RIFIUTI NAZIONALE



Dir. Resp.: Marco Girardo

Tiratura: 96.480 Diffusione: 104.662 Lettori: 235.000

Rassegna del: 31/01/25

Edizione del: 31/01/25

Estratto da pag.: 1-2

Foglio: 1/3

IL FATTO Accolto il ricorso di cinque associazioni e 41 persone. Il Governo dovrà introdurre misure specifiche

Brucia ancora

*La Corte dei diritti dell'uomo condanna l'Italia sull'inquinamento della Terra dei fuochi
«Non si è fatto abbastanza per tutelare la salute dei cittadini». Due anni per rimediare*

ANTONIO AVERAIMO - PINO CIOCIOLA
ANTONIO M. MIRA

Del disastro ambientale che ha colpito l'area tra le province di Napoli e Caserta, che conta tre milioni di abitanti, ora viene chiamato a rispondere lo stesso Stato italiano. Lo ha certificato, con una sentenza definitiva, la Corte europea dei diritti dell'uomo che accoglie i ricorsi di alcuni cittadini del ter-

ritorio e associazioni: «Diritto alla vita violato». Le prime denunce e inchieste risalgono a oltre un decennio fa.

Primopiano a pagina 2



Rifiuti in fiamme per le strade della Campania. Per quei roghi nocivi tutta l'area prese il nome di Terra dei fuochi



Peso: 1-19%, 2-54%



La Terra dei fuochi è una colpa di Stato La sentenza europea condanna l'Italia

ANTONIO AVERAIMO

Napoli

Tra i responsabili dello scandalo Terra dei fuochi, non ci sono solo i clan della camorra, la borghesia criminale campana e quella settentrionale, che affidava loro i rifiuti tossici provenienti dalle proprie fabbriche. Del disastro ambientale che ha colpito buona parte delle province di Napoli e Caserta, con i suoi tre milioni di abitanti, ora viene chiamato a rispondere lo stesso Stato italiano. Lo ha certificato ieri, con una sentenza definitiva nata da 41 ricorsi di abitanti di quel territorio e di 5 associazioni, la Corte europea dei diritti dell'uomo. Che dà due anni di tempo al governo per fare ciò che 12 esecutivi non erano stati ancora in grado di fare, ossia predisporre misure per affrontare gli effetti dell'inquinamento nell'area.

I giudici di Strasburgo hanno riconosciuto, per i cittadini campani, un rischio per la vita «sufficientemente grave, reale e accertabile». La Corte ritiene che «non ci siano prove sufficienti di una risposta sistematica,

coordinata e completa da parte delle autorità nell'affrontare la situazione della Terra dei Fuochi», e sottolinea che i progressi nel valutare l'impatto degli sversamenti illegali di rifiuti sono stati lenti, quando invece occorreva rapidità. Accogliendo l'istanza dei ricorrenti, i giudici europei hanno accertato in particolare la violazione, da parte dell'Italia, degli articoli 2 (Diritto alla vita), 8 (Diritto al rispetto della vita privata e familiare) e 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Quest'ultimo sancisce il diritto, per i cittadini, a essere informati. Dunque, le autorità italiane, pur a conoscenza dello scarico, dell'interramento e dei roghi di rifiuti pericolosi, in modo illegale, non hanno fornito un'adeguata informazione.

«Lo Stato italiano - scrivono i giudici - non ha risposto alla gravità della situazione con la diligenza e la rapidità richieste, nonostante fosse a conoscenza del problema da molti anni. Data l'ampiezza, la complessità e la gravità della situazione, era necessaria una strategia di comunicazione completa e acces-

sibile, per informare il pubblico in modo proattivo sui rischi potenziali o reali per la salute e sulle azioni intraprese per gestire tali rischi. Questo non è stato fatto». Anzi, rimarca la Corte, «alcune informazioni sono state coperte per lunghi periodi dal segreto di Stato». La sentenza pronunciata ieri nasce da 41 istanze collettive presentate nel 2015 da più di 3.500 persone e da 5 comitati. Molte di queste persone hanno visto negli anni morire figli, fratelli, nipoti o si sono esse stesse ammalate di cancro. Fin da quando lo scandalo Terra dei fuochi è esploso, per la gente del posto il nesso inquinamento-tumori è una realtà autoevidente. Nel 2021, uno studio dell'Istituto superiore di sanità, commissionato dalla Procura di Napoli Nord, lo ha certificato per la prima volta con gli strumenti della scienza, stabilendo un nesso di causalità tra lo scempio ambientale e l'insorgenza di alcune tipologie di tumori nel territorio.

«Dopo 11 anni, arriva finalmente una sentenza che attesta come lo Stato non abbia tutelato la salute dei cittadini», dice il

primo dei ricorrenti, l'attivista Alessandro Cannavacciuolo, di Acerra, città-simbolo della Terra dei fuochi. «Ora basta annunciare e proclamare. Bisogna intervenire con le bonifiche e un nuovo e concreto progetto di rilancio di questo territorio». Enzo Tosti, portavoce di «Stop Biocidio», la rete dei comitati nati nella Terra dei fuochi, parla di «sentenza epocale: i governi italiani sapevano, ma non hanno fatto nulla. Adesso arriva il momento della verità. I maggiori controlli effettuati non sono bastati: i roghi ci sono ancora. Da questo momento, il governo è chiamato a trovare una soluzione definitiva a questo scandalo. Noi vigileremo affinché ciò sia davvero fatto».

» RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

La Corte europea dei diritti dell'uomo accoglie i ricorsi presentati da alcuni residenti e associazioni dell'area tra le province di Napoli e Caserta che è inquinata da rifiuti tossici

I giudici di Strasburgo: «C'è un rischio di morte sufficientemente grave, reale e accertabile» per i cittadini. Il governo ha due anni per introdurre misure risolutive



Valeria VALENTE
Senatrice
Pd

Governo intervenga
«Il problema è ben noto nella nostra regione. Ora al governo, con enti e altri istituzioni competenti, spetta dare una risposta concreta e immediata»



Gianpiero ZINZI
C. Ambiente
Lega

In linea con Cedu
«Proroghiamo i termini del Contratto di Sviluppo con gli interventi di riqualificazione di un territorio che per troppi anni ha sofferto»



Mara CARFAGNA
Deputata
Noi Moderati

Rende giustizia
«Cedu conferma il danno subito dai cittadini. È una sentenza che rende giustizia a tutti coloro che per anni si sono battuti per denunciare lo scempio»



Roberto FICO
Comitato
garanzia M5s

Non più ritardi
«L'Italia non ha fatto abbastanza per uomini, donne e bambini. Occorre agire con responsabilità e fornire ai cittadini tutte le risposte che aspettano da tempo»



Gerolamo CANGIANO
C. Ecomafie
Fdi

È emergenza
«Serve un'azione incisiva e immediata: per troppo tempo sono stati sversati rifiuti tossici senza alcun controllo, e oggi ne paghiamo le conseguenze»



Peso: 1-19%, 2-54%



RIDA
ambiente

Sezione:RIFIUTI NAZIONALE



Rassegna del: 31/01/25

Edizione del:31/01/25

Estratto da pag.:1-2

Foglio:3/3



Peso:1-19%,2-54%